

# concorso nuovo stabile patriziale e sistemazione della piazza di lodrino riempiazza



## relazione tecnica

Con il progetto *riempiazza* si riempie il vuoto urbano e si ridefinisce la piazza di Lodrino.

La piazza è intesa come un unico spazio, definito dagli edifici esistenti (negozio al mapp. 4238, testata edificio al mapp. 4241, osteria al mapp. 4264, edificio al mapp. 4270) e dal nuovo stabile patriziale. Le quote della piazza vengono adeguata in modo da poter ottenere una superficie il più possibile orizzontale; si permette così di eliminare la rampa davanti al negozio esistente: il commercio si affaccia direttamente sulla piazza.

La piazza viene pavimentata con selciati in dadi di granito, continuando il disegno già iniziato in via Ponte Vecchio e in Cà da Lùgh. La piazza si estende fino al nuovo stabile patriziale, inglobando quindi anche l'intersezione tra le due vie citate. Il nuovo stabile patriziale è allineato ai due tratti di via Ponte Vecchio, vengono così create due nuove porte d'entrata alla piazza: giungendo da sud la porta si forma tra il nuovo edificio e la casa esistente al mapp. 4241; rispettivamente, arrivando da est la porta è definita dall'osteria Piazza e dallo stabile patriziale.

La zona pedonale non è divisa dalla zona veicolare: le automobili attraversano la zona dedicata ai pedoni; gli automobilisti hanno la sensazione di essere in una zona pedonale, ottenendo così una moderazione della velocità.

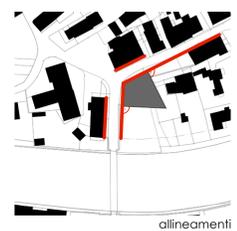
- La piazza è allo stesso tempo:
- zona pedonale arredata con ippocastani e blocchi per sedersi e conversare,
  - terrazza per l'osteria Piazza,
  - posteggio per il commercio,
  - posteggio pubblico (lato nord),
  - strada di collegamento.

In questo modo, la nuova piazza di Lodrino diventa un luogo di aggregazione, dove i pedoni e le vetture convivono e condividono lo spazio pubblico, facendolo vivere. La popolazione di Lodrino s'incontra in un nuovo luogo. Lo specchio d'acqua posto al centro della piazza, che le vetture attraversano, sottolinea la valenza pubblica dello spazio, donando ai passanti il dolce gorgogliare della fontana, rievocando il riale di Lodrino e i suoi mulini.

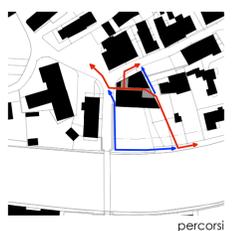


Come già anticipato, il nuovo stabile patriziale va ad occupare il vuoto urbano lasciato dalla demolizione della casa Dubini. La forma dell'edificio è derivata dalla volontà di allinearsi ai due tratti di via Ponte Vecchio e alle case ad esse affacciate (con i prospetti sud ed est perpendicolari alle strade).

Questa edificazione è un primo tassello che potrebbe portare a realizzare due ulteriori edifici (intesi come riserve edificatorie), completando ulteriormente il tessuto urbano del nucleo di Lodrino.



Il nuovo stabile patriziale si sviluppa su 4 livelli. Il piano giardino, oltre a contenere i locali accessori (cantine, lavanderia e locali tecnici), ospita l'asilo nido, con il proprio spazio esterno di gioco. Al piano strada viene realizzato il salone per parucchiere (affacciato direttamente su via Ponte Vecchio) e lo studio dentistico (involto a sud). I due livelli superiori ospitano gli appartamenti richiesti (tre per piano). Come le altre funzioni, anche gli appartamenti sono serviti da zone esterne coperte. Queste zone sono anche spazio d'incontro e di aggregazione per gli inquilini. Tutti gli appartamenti godono della luce e della vista verso sud, attraverso una loggia coperta. Ogni appartamento dispone inoltre di una qualità caratteristica: se per i due appartamenti ad est la particolarità è data dalla disposizione planimetrica dei locali, la particolarità per gli appartamenti centrali e lato ovest è data dai cortili di luce che donano un'illuminazione zenitale a nord del soggiorno.



L'edificio è realizzato in beton, con una struttura statica semplice che evita le grandi campate. Le parti riscaldate sono isolate verso l'interno, con spessori idonei allo standard Minergie. L'impianto di riscaldamento è proposto con pompa di calore a sonde geotermiche.

Il nuovo stabile patriziale si presenta con facciate dove il pieno prevale sul vuoto. Le aperture sono di tipo tradizionale, con prevalenza dell'altezza sulla larghezza. La dimensione delle aperture è limitata a due formati: le finestre di dimensioni tradizionali e le aperture più ampie, che presentano tuttavia la stessa proporzione delle aperture tradizionali. Il beton lavato utilizzato per le facciate è un materiale nuovo che ricorda però la pietra tradizionale di Lodrino. Lo stesso materiale è utilizzato conseguentemente anche per il tetto a falde, tipico per il luogo.



I posteggi di recente esecuzione sul mapp. 4249 e spazio adiacente, vengono riutilizzati per la terrazza dell'osteria Tonelli e per una parte dei parcheggi necessari allo stabile patriziale. Il restante dei posteggi richiesti per lo stabile patriziale vengono eseguiti all'esterno, a sud-ovest del mappato, sulla quota dell'argine.

L'edificio è perforato al piano strada, permettendo così di collegare la piazza all'argine del fiume. Vengono creati dei percorsi coperti ma esterni, che conducono alle varie funzioni. Ogni funzione è quindi accessibile direttamente dalla piazza, attraverso una zona esterna coperta, come nei vecchi nuclei. Il nuovo edificio è un'estensione del nucleo.

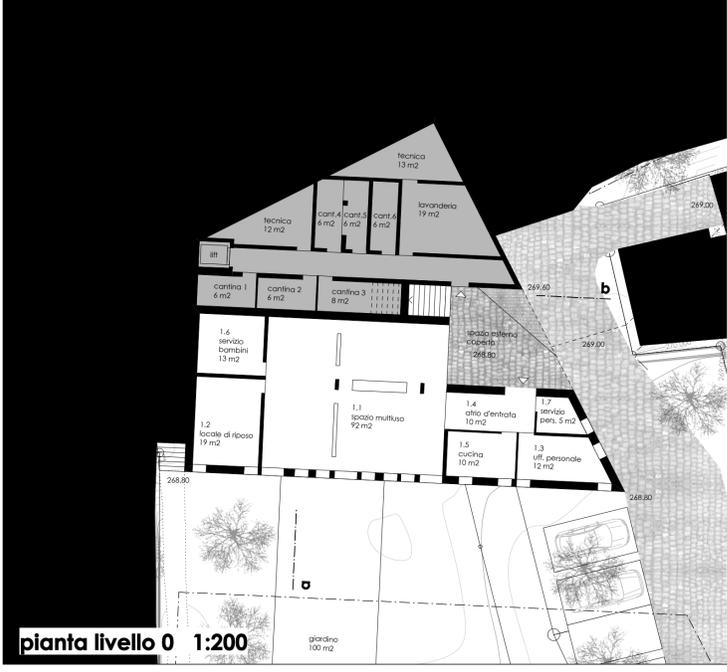
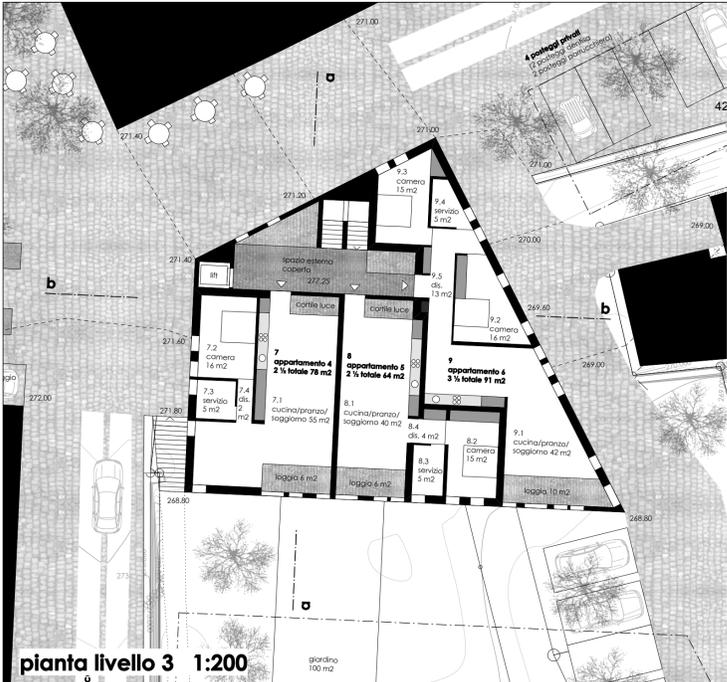
situazione 1:500

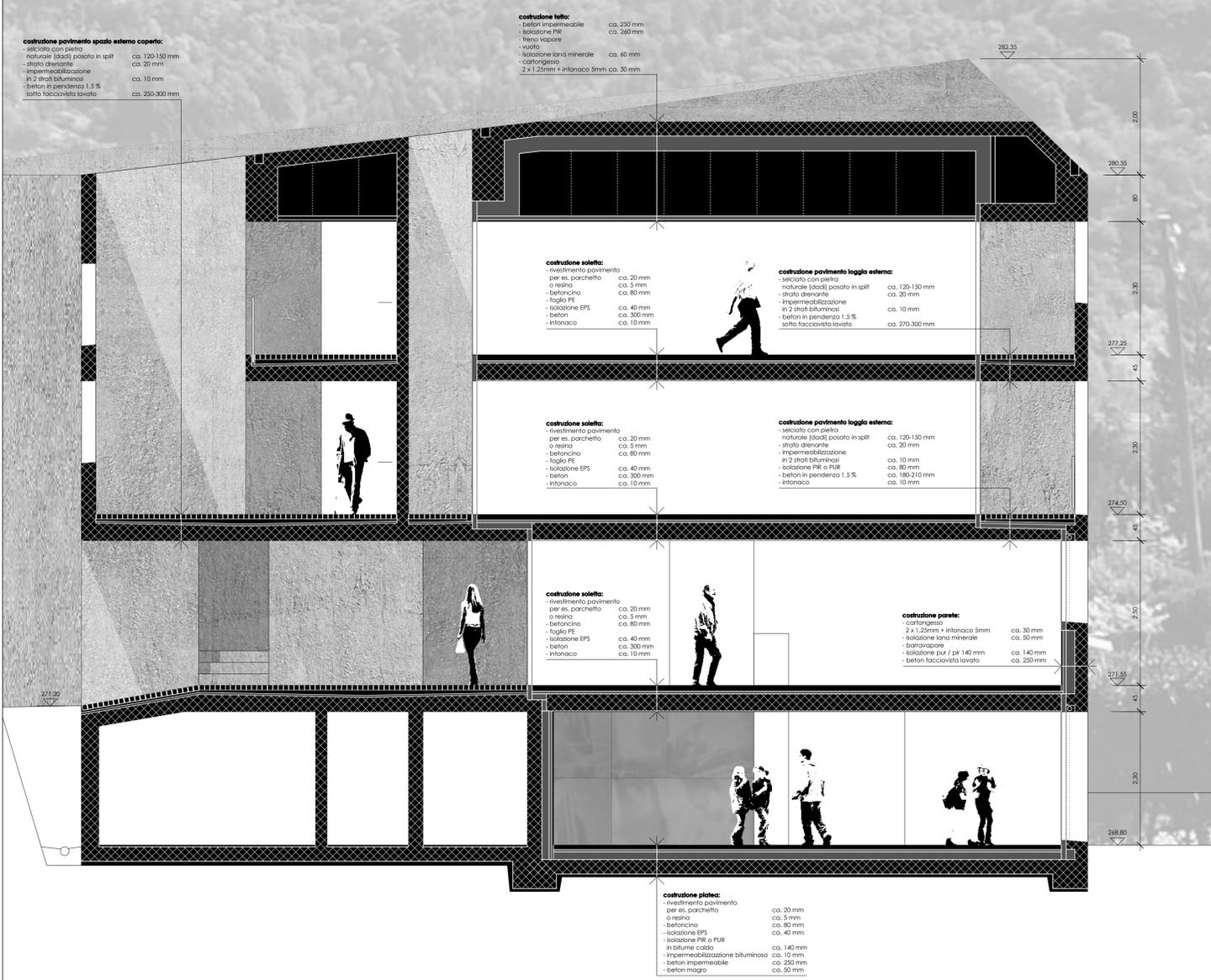


prospettiva

Sorge così un nuovo monolite, ancorato al luogo, che allo stesso tempo è sia moderno che arcaico.

# concorso nuovo stabile patriziale e sistemazione della piazza di lodrino riempiazza





sezione a - a 1:50



sezione a - a 1:200



sezione b - b 1:200

concorso nuovo stabile patriziale e sistemazione della piazza di lodrino riempiazza



facciata nord 1:200



facciata est 1:200



facciata ovest 1:200



facciata sud 1:200